CELEBRANDO IN CASA

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Il padre che perdona (Luca 15:1-3, 11-32)

CELEBRANDO IN CASA

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Ci fermiamo alla tua presenza, O Dio;
e lodiamo il tuo santo nome.

La tua grazia scenda su di noi, O Signore;
perché riponiamo la nostra fiducia in te.

Mostraci la tua misericordia e il tuo amore;
e donaci la tua salvezza.

In preparazione all'ascolto della Parola

Tu, Signore, ti avvicini a noi con il tuo tocco amorevole, per rivelarci come distruggiamo silenziosamente l'unità dello Spirito e per spingerci verso il pentimento e la pace.
Guidati dalla tua Parola durante questo cammino quaresimale, veniamo trasfigurati dal fuoco del tuo amore.

Come il padre che perdona, tu, Signore,
aspetti con ansia di accoglierci a casa.
Come il figliol prodigo,
riconosciamo il nostro peccato
e ci affidiamo alla tua misericordia.

Tu non ci aspetti con vendetta e castigo,
ma con un amore travolgente e il perdono.

Spirito Santo vieni!
Guariscici con il tuo amore,
affinché possiamo tornare a te con tutto il cuore.

Lettura Biblica (Luca 15:1-3, 11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: 'Costui accoglie i peccatori e mangia con loro'. Ed egli disse loro questa parabola:

'Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.

'Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

'Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

'Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato."'

Riflessione - *Il padre che perdona*

Il Vangelo di questa domenica è una parabola di perdono e riconciliazione generosa e inaspettata. È una delle tre parabole in cui la misericordia di Dio supera tutti i vincoli umani e religiosi riguardo a come Dio dovrebbe agire verso i peccatori.

Un padre ricco aveva due figli. Molto sfacciatamente, il figlio minore chiede la sua parte del patrimonio che gli spetterebbe alla morte del padre. Si tratta di un giovane che ha dei posti dove andare e delle cose da vedere!

Il padre, sorprendentemente, gli dà la metà del suo patrimonio, non il terzo a cui il figlio aveva diritto. Non c'è da stupirsi che il figlio maggiore si sia sentito offeso. Il figlio minore parte e si gode la vita fino a quando non finiscono i soldi. Rovinato finanziariamente, deve guadagnarsi da vivere dando da mangiare ai maiali. Decide di tornare a casa, implora perdono e chiede di essere solo un servo nella casa del padre.

Il padre aspetta con ansia il figlio al suo ritorno. Corre ad abbracciarlo. Il figlio inizia la sua confessione, ma il padre non ci fa caso. Non castiga e non fa la predica. Rifiuta di trattare suo figlio come un servo e si mette subito a restituirgli il posto che gli spetta in casa - con l'anello, la tunica e i sandali.

Ordina una festa per celebrare il ritorno del figlio che è vivo e che è tornato. Non c'è da stupirsi che il figlio maggiore si arrabbi e provi risentimento. Ma il padre con premura lo rassicura che il suo posto in casa e il suo affetto sono sicuri e lo esorta a riconciliarsi con suo fratello.

Rimane però l'interrogativo su quanto sia accaduto in seguito.

Il Vangelo offre non solo la speranza del perdono di Dio, ma la certezza dello stesso.

Il messaggio di oggi è: Rallegratevi della perdurante misericordia di Dio!

Momento di silenzio per la riflessione personale

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci abbandonare alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiera conclusiva

Dio compassionevole,
Tu prepari un banchetto per accogliere
a casa chi si è perso.
Salvaci dalle tentazioni che ci allontanano da te,
e attiraci a te con il tuo amore costante,
affinché possiamo prendere un posto
nella tua casa
e condividere con gioia la nostra eredità
con il prossimo,
per Cristo nostro Signore.
Amen.

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

Realizzato da Carmelite Communications for
The Carmelites of Australia & Timor-Leste
www.carmelites.org.au **www.ocarm.org**

Seguici su
Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet